

## Dolce Stil Novo prosecuzione

Il movimento è nuovo e quindi si chiama così per questo motivo. Perché è dolce?

Nel tempo antico medievale vi erano due stili, lo stile aspro e lo stile dolce. Nella lirica provenzale c'erano due modi di poetare, uno più semplice e facile da capire ed uno più ermetico. Lo stil novo predilige suoni dolci, non aspri, quindi sono evitati accuratamente i suoni che sono dati dallo scontro di consonanti, non ci sono rime rare o difficili, non ci sono parole rare o difficili, il ritmo è fluido e scorrevole. Il suono è melodioso.

È un nuovo stile che suona dolce, che suona gradevole, i generi prediletti sono la canzone e il sonetto. Gli stilnovisti riprendono i moduli e i canoni della poesia tradizionale.

Mentre altri poeti trattano temi d'amore, ma anche della religione, della politica, della morale, gli stilnovisti trattano solo d'amore.

Per Dante l'unica fonte di ispirazione a cui il poeta fa riferimento è esclusivamente il tema d'amore (personificato nel XXIV canto del purgatorio). Il poeta scrive senza modificare nulla di ciò che amore gli detta, così come il segretario comunale non può modificare nulla di ciò che il console gli detta. Al di là di questa metafora, il poeta comunque non può uscire dal vincolo molto forte che è la tematica amorosa.

La prima novità è l'amore come tematica esclusiva, la seconda novità è la concezione dell'amore per gli stilnovisti.

Nella scuola siciliana l'amore era considerato come corteggiamento. Corteggiare prima di tutto in senso etimologico significa comportarsi come ci si comporta a corte. In senso esteso vuole dire portare delle attenzioni ad una donna secondo come ci si comporta a corte.

Per gli autori della scuola siciliana era molto importante corteggiare una donna, per Iacopo da Lentini l'amore si manifesta nello sguardo.

Per gli stilnovisti l'amore è elevazione spirituale, è una esperienza mistica che purifica l'animo, che guarda verso l'alto, verso Dio. Questo è possibile perché gli stilnovisti considerano la donna (protagonista di tutte le loro poesie) un angelo.

Gli angeli nella cultura cristiana sono i messaggeri di Dio sulla terra. Sono creature di Dio e la donna è un angelo che è una mediatrice tra terra e cielo e come gli angeli del paradiso è vicina a Dio. La si può considerare come l'incarnazione sulla terra del messaggio divino. Con la sua bellezza, la sua purezza d'animo, rappresenta Dio in terra ed amare una donna è una elevazione mistica di elevazione spirituale. Il modo migliore per amarla è cantarne e celebrarne bellezza e virtù. Si celebrano anche gli effetti che la donna suscita nel poeta.

Esiste una stretta relazione tra amore, elevazione amorosa e poesia che permette di realizzare questa elevazione.

Quando si dice che l'amore eleva lo spirito significa assumere dei comportamenti esemplari, cioè acquisire la nobiltà d'animo.

Gli uomini del medioevo e in particolare i poeti del dolce stil novo chiamano "gentilezza". Essere gentili, significa essere nobili d'animo.

Nell'epoca comunale, dove fioriscono gli affari e i commerci. Nel comune, il popolo (esponenti dell'alta borghesia) prendono il potere al posto dei nobili o del vescovo. In una società borghese essere nobili d'animo, cioè gentili, significava non essere nobili per discendenza (per stirpe), come nel medioevo si era feudatari perché si era ereditato un titolo e i poteri, bensì voleva dire che si condivideva un sistema di valori, i valori della società borghese.

Quindi la gentilezza, intesa come nobiltà d'animo, indica anche sul piano sociale la sostituzione dei nobili di "sangue" che hanno ereditato un titolo e un potere dai propri antichi feudali vassalli, si fonda su una nobiltà basata sui valori morali, non più sulla ricchezza, sul potere politico, sulla guerra. La donna è intesa come angelo, come figura di mediazione tra terra e cielo.

Essere stilnovisti significa anche essere gentili, essere nobili d'animo e si assumono dei comportamenti che sono condivisi dalla società borghese. C'è la lode della donna amata, come se fosse una figura sacra.

Per Guinizzelli la sede naturale di amore è un animo nobile, perciò un animo borghese.

Dio è Dio, nessun essere vivente può essere sostituito a Dio, essere perfetto, fonte di beatitudine a cui ogni cristiano tende, la donna è il tramite con cui ci si eleva a Dio, ma, dagli stilnovisti, la donna non è considerata Dio. La lode va alla donna in quanto tramite per la conoscenza di Dio. Amare una donna con quelle caratteristiche è avvicinarsi a Dio.

La poesia degli stilnovisti si articola su questi due grandi temi:

- Elogio della donna amata come angelo
- Analisi del comportamento assunto dall'innamorato, quando ama una donna angelo.

Molte delle poesie degli stilnovisti, in termini moderni, sarebbero delle poesie di "autoanalisi" perché gli stilnovisti guardano se stessi e innescano il contatto amoroso tramite lo sguardo e il saluto: la donna ricambia lo sguardo e il saluto. Il saluto ha origine etimologica da "salutem" cioè, concedendo di amarla, la donna ha posto l'innamorato nella condizione di essere salvato dal peccato. Dal punto di vista dell'innamorato, si dice che: innamorandomi di te, non cado più in tentazione, mi ispiri dei sentimenti talmente puri che cambio anche nel profondo.

Amare una donna vicina a Dio avvicina a Dio anche l'uomo che l'ama.

Vi è anche il suo contrario, quando Dante nella Vita Nuova dice che Beatrice gli ha tolto il suo saluto.

Le due premesse indicano una concezione della poesia di tipo elitario, cioè solo per un ristretto gruppo di persone. Le poesie degli stilnovisti sono per una elite, solo per coloro che la pensano come loro possono leggere e apprezzare le poesie degli stilnovisti. Questo legame alla tradizione è simile alla scuola siciliana, ma in tal caso l'elite era costituita dalla corte, qui l'elite è quella della borghesia, dell'intellettuale borghese.